

### Caso Moro Cavedon: «Nessun mistero»

ROMA. «Ho avuto quattro colloqui in carcere con Mario Moretti ma abbiamo parlato sempre di questioni politiche e ricostruzioni teoriche sul percorso della lotta armata. Del resto sono convinto che sul caso Moro non ci sia più alcun segreto da svelare, a parte forse qualche dettaglio di scarso interesse storico». Così Remigio Cavedon, vicedirettore del quotidiano democristiano «Il Popolo» ha risposto ieri ai giudici del processo Moro-ter. La sua deposizione era attesa perché Cavedon, intervistato nell'aprile scorso dal «Corriere della Sera», aveva affermato di aver parlato con Moretti di «cose molto importanti» delle quali il terrorista avrebbe riferito al «momento opportuno». Come si ricorderà, nelle scorse settimane era stato ascoltato dai giudici anche il presidente della Dc Flaminio Piccoli che, pur operando una parziale marcia indietro rispetto a precedenti affermazioni, si era detto convinto che molte cose fossero ancora misteriose nel caso Moro. In quell'occasione Piccoli aveva affermato però di non poter fare rivelazioni ma di basare le sue affermazioni solo sulle deduzioni e l'analisi delle deposizioni dei pentiti. L'avvocato Tristano ha chiesto di poter ascoltare il giornalista Gradi al quale Piccoli aveva rilasciato un'intervista. A proposito del film della prigione di Aldo Moro di cui parlò Piccoli, è stato ascoltato ieri anche il giornalista Francesco Carli, che ha confermato di aver avuto la notizia dell'esistenza di un filmato da una misteriosa fonte che tuttavia non ha voluto specificare.

## «Povera figlia mia non avrà mai giustizia»

Insufficienza di prove, per la seconda volta. A sei anni dal rogo che è costato la vita a Palmina Martinelli, una giovane di 14 anni, bruciata viva perché non voleva prostituirsi, i giudici del tribunale di Bari hanno assolto i due principali imputati. Enrico Bernardini e Giovanni Costantini escono di prigione con un credito con la giustizia (in prima istanza ebbero 5 anni per reati minori).

BARI. È stato uno dei delitti più atroci degli ultimi anni a restare impunito. A stabilirlo è la sentenza che per la seconda volta assolve per insufficienza di prove i due giovani accusati di aver dato fuoco, la mattina dell'11 novembre 1981, a Palmina Martinelli, una bambina di 14 anni, che si rifiutava di seguirlo e lavorare per loro come prostituta. La sentenza, pronunciata dopo cinque ore di camera di consiglio era stata quasi annunciata dal clima in cui s'è svolto il processo. L'altro ieri nella sua arringa l'avvocato difensore dei due imputati aveva letteralmente capovoltato i ruoli, trasformando Palmina e tutta la sua famiglia in colpevoli e i due imputati in due innocenti perseguitati da un infernale meccanismo. Una raffica d'insulti e d'insinuazioni volgari era stata rivolta a Palmina senza che il presidente sentisse mai il bisogno di intervenire. A nulla sono valse le proteste del Pubblico ministero che, esasperato, ad un certo punto è persino uscito dall'aula.

«Sono loro che l'hanno bruciata, sono loro» ha gridato la madre di Palmina dopo avere ascoltato la sentenza. «Se avessimo avuto i soldi anche noi nessuno si sarebbe permesso di dirci cose brutte». Sembrava di assistere ad una brutta ripetizione del processo di primo grado. Questa volta infatti Enrico Bernardini e Giovanni Costantini tornano a casa loro vantando addirittura un credito con la giustizia. La giuria li ha assolti anche dall'accusa di avere tentato di istigare Palmina alla prostituzione, reato per il quale in primo grado furono condannati a 5 anni di prigione. Giovanni Costantini, inoltre, è stato assolto anche dall'accusa di avere reclutato, indotto alla prostituzione e sfruttato molte donne nella casa d'appuntamenti gestita dalla madre Angela Del Re. Per quest'ultimo reato è stato invece condannato a 2 anni e 2 mesi Angelo Bernardini. Estinto per amnistia il reato di minaccia grave che Costantini rivolse alla madre di Palmina due giorni dopo il rogo.



Alcuni imputati durante il processo del dicembre '83

### Tribunale 8 marzo «Ricorreremo in Cassazione»

Mentre il presidente legge la sentenza che assolve i due principali accusati dell'omicidio di Palmina, fuori dall'aula, davanti al tribunale, centinaia di giovanissime alzavano i loro cartelli per protestare contro l'atmosfera che ha circondato questo processo e per parlare della violenza con la quale molte di loro, come Palmina, sono costrette a convivere. Sono state le ragazze della Fgci ad organizzare il raduno e al loro appello hanno risposto migliaia di studentesse, giovani di diverso orientamento politico. Tantissime, molte di più di ogni previsione. Nessuna di loro riesce a mandare giù l'idea che questa morte così atroce, così assurda resti impunita. Per questo da stamane daranno vita ad una serie d'assemblee e incontri con i magistrati nelle scuole.

### In pullman e in bici contro il nucleare

È partito da Caorso sabato scorso e sta toccando comuni piccoli e grandi dell'Emilia Romagna. La tappa finale è prevista per domenica al Pec del Brasimone dove ci sarà un incontro con le organizzazioni sindacali. L'iniziativa è della Lega ambiente che ha attrezzato un pullman all'interno del quale vi sono una serie di pannelli, video-registrazioni, foto. Da Genova è in partenza intanto una «bicicletta» ecologica che arriverà a Caorso venerdì. La Lega ambiente sta organizzando altre iniziative soprattutto per discutere con i cittadini il problema del risparmio energetico.

### Paesaggio e ambiente l'Inu ne discute a Cagliari

difficoltà: individuando ulteriori traguardi per l'attività delle Regioni in materia ed ulteriori iniziative sul piano legislativo, istituzionale e finanziario da parte del Parlamento e del governo. Sono questi alcuni obiettivi del convegno «Paesaggio, ambiente, pianificazione territoriale» organizzato dall'Inu (Istituto nazionale di urbanistica) e che si svolgerà a Cagliari da domani a sabato. Il convegno sarà aperto da Edoardo Salzano, presidente dell'Inu.

### In Toscana tra i boschi per discutere di plastica

L'iniziativa l'ha presa il sindaco di Cadoneghe, noto come il sindaco antiplastica per essere stato il primo a vietare l'uso dei sacchetti e delle bottiglie di plastica nel suo comune: ha organizzato un incontro di sindaci e di amministratori comunali, nel Senese, a Castelnuovo Berardenga (venerdì) per discutere non solo di «sportine», ma per creare un vero e proprio coordinamento dei Comuni per l'ambiente. «Non ci si può affidare solo a interventi sporadici o addirittura "di moda"» - ha detto Elio Armano - ma diventa sempre più urgente agire in modo coerente e continuo non solo contro l'abuso di certe plastiche, ma su tutta la tastiera della salvaguardia ambientale.

### Anche i farmacisti contro i sacchetti

Un gruppo di farmacisti del Lazio, di Cagliari e di Palermo (seguendo la felice esperienza di mille colleghi della costa adriatica) ha deciso di sostituire le buste di plastica con sacchetti e shopper di carta per «impacchettare» i prodotti acquistati a loro cliente. Sperano, così, di dare un contributo all'anno dell'ambiente.

### Ed ora c'è anche un tribunale internazionale

Si è costituito a Roma il tribunale internazionale dell'ambiente. Ne è presidente il giudice Amedeo Poggiolone, magistrato italiano che da diversi anni si occupa della costituzione di banche dati su leggi, sentenze e normative di difesa dell'ambiente a livello europeo. Lo scopo del tribunale è quello di formulare sentenze del massimo interesse sociale e divulgativo contro manomissioni e distorsioni dell'ambiente naturale, sia a livello nazionale che internazionale. Il tribunale non vuole sostituirsi alle istituzioni, ma essere uno strumento culturale.

### Greenpeace lancia «operazione ceslo»

L'associazione ecologista Greenpeace ha lanciato una campagna di protezione dalle radiazioni ionizzanti. E ha allestito un laboratorio di spettroscopia gamma in grado di effettuare misure qualitative e quantitative sulla presenza di radioisotopi gamma-emittenti. In particolare verrà ricercata la presenza di cesio 134 e 137 in alimenti e in campioni di terreno. Il laboratorio si trova a Bari. Associazioni e comitati antinucleari possono inviare campioni da esaminare.

### Truffa a Rivoli (Torino) Arrestati due ex sindaci socialisti per appalti irregolari

TORINO. Gli ex sindaci socialisti di Rivoli, Silvano Siviero e Gian Paolo Aceto, sono stati arrestati su ordine del sostituto procuratore della Repubblica, Stella Caminini, che da mesi indaga sul modo in cui sono stati assegnati alcuni appalti comunali. Una quindicina di persone (esponenti politici, imprenditori, funzionari del comune) hanno ricevuto ordini di accompagnamento o di comparizione. L'inchiesta della magistratura era cominciata nel giugno scorso, quando erano state inviate comunicazioni giudiziarie (per interesse privato in atti d'ufficio e truffa) ad Aceto (allora sindaco, poi dimessosi), al suo predecessore Siviero (per una decina d'anni a capo dell'amministrazione civica), ad un altro assessore socialista e ai titolari di una ditta che, nel '68, aveva ottenuto per la prima volta l'incarico della raccolta rifiuti, con un contratto quinquennale poi prorogato, per diverse ragioni, sino al 1986.

### Per «Visione del Sabba», il suo nuovo film Bellocchio finisce in Procura: uno stupro sul set?

Mentre è ancora in fase di montaggio, «Visione del Sabba», il nuovo film di Marco Bellocchio, trascina il regista in un'altra querelle giudiziaria. La Procura di Roma ha aperto un fascicolo, in base a indiscrezioni stampa, su una presunta violenza sessuale avvenuta sul set ai danni dell'attrice Raffaella Rossellini. Bellocchio: «È una montatura». L'attrice: «Non ne sapevo niente».

#### MARIA SERENA PALIERI

ROMA. Alfredo Rossini, magistrato della procura della Repubblica di Roma, ha proceduto d'ufficio e ha messo agli atti gli stralci di quotidiani, in cui i «sai dice» riportati raccontano che Raffaella Rossellini, strega protagonista nel Sabba che costituisce il clou del film, sarebbe stata trattata brutalmente dal regista e, nel colmo d'un delirio attonico, violentata dal protagonista maschile, Daniel Ezra. Procedura d'ufficio, non è consentito al magistrato in un caso del genere, solo una prima valutazione comune per vedere se ci siano gli estremi per aprire un'inchiesta. Questi estremi ci sono?

de a Bellocchio. «Sui mio set non è avvenuto niente di brutale, né schiaffi a Raffaella, né istigazioni all'attore perché forse a rapporti erotici realistici risponde il regista». La verità è che fra me e lei, protagonista della scena del Sabba, c'è stata, da subito, un'impossibilità di metterci d'accordo sul senso di questa sequenza. E allora, Raffaella s'è messa da parte, ha preferito lasciare quel ruolo e interpretare uno secondario. Trovo che sarebbe grottesco, per non dire ridicolo, che il problema economico trascinasse con sé il rapporto fra noi, questioni del tutto private. Ho il dubbio che se Raffaella riceverà quanto chiede, il can-can finirà lì».

### Delle Chiaie su Piazza Fontana «Dal Sid mi cercarono ma solo per discutere»

La tanto attesa deposizione del «nero» Stefano Delle Chiaie davanti ai giudici della Corte d'Assise di Catanzaro che tentano di far luce sulla strage di piazza Fontana, è iniziata ieri pomeriggio e si protrarrà, probabilmente, per tutta la settimana. Delle Chiaie ha subito protestato «con sdegno» per le accuse contro di lui. Subito dopo ha aggiunto di non «essere né un macellaio né un boia» e di essere contro le stragi.

### «Per Rocco ora voglio giustizia»

CASIGNANA. (Rc) Secondo il professore Micò non ci sono dubbi: «Mio figlio - mi dice - ha contratto l'Aids per uso di emoderivati infetti. Erano di una ditta di Siena, ma per ora niente nomi. Una ditta vale l'altra. Se tuo fu il nome copro le altre. Invece fanno tutte lo stesso mestiere. Ma verrà fuori tutto, sia certo».

Il tanto attesa deposizione del «nero» Stefano Delle Chiaie davanti ai giudici della Corte d'Assise di Catanzaro che tentano di far luce sulla strage di piazza Fontana, è iniziata ieri pomeriggio e si protrarrà, probabilmente, per tutta la settimana. Delle Chiaie ha subito protestato «con sdegno» per le accuse contro di lui. Subito dopo ha aggiunto di non «essere né un macellaio né un boia» e di essere contro le stragi.

### «Mio figlio l'Aids non è certo andata a cercarselo», né l'ha presa «per essere punito dei suoi peccati». Rocco lo ha ucciso le ditte farmaceutiche che speculano sul sangue importato dagli Usa, senza andare troppo per il sottile su dove e come viene raccolto. Ma l'ha ucciso anche il ministero della Sanità,

che non ha fatto nulla per difenderlo». Giuseppe Micò, padre di Rocco, il bambino di 11 anni morto al Gaslini di Aids, chiede giustizia. Il «j'accuse» contro chi ha utilizzato la malattia in chiave repressiva, alimentando paure e fantasmi, anziché tutelare per tempo la salute di tutti, è terribile.

### Omicidio in ospedale Killer in azione a Gragnano, pregiudicato assassinato nel sonno

NAPOLI. Lo hanno imbottito con sei proiettili, prima di finirlo con un colpo alla testa. Una spietata e temeraria spedizione di morte eseguita da due killer armati e mascherati. Giovanni Gallo, un commerciante, pregiudicato, di 57 anni, è stato ucciso nel sonno, in una cameretta dell'ospedale «Sant'Antonio» di Gragnano, dove era ricoverato da dieci giorni per i postumi di un piccolo intervento chirurgico.

### «Per Rocco ora voglio giustizia»

CASIGNANA. (Rc) Secondo il professore Micò non ci sono dubbi: «Mio figlio - mi dice - ha contratto l'Aids per uso di emoderivati infetti. Erano di una ditta di Siena, ma per ora niente nomi. Una ditta vale l'altra. Se tuo fu il nome copro le altre. Invece fanno tutte lo stesso mestiere. Ma verrà fuori tutto, sia certo».

#### ALDO VARANO

da quest'esperienza. Rocco si preoccupava di tenerla fuori. Mi ripeteva: «Papà la mamma non deve fare fatica, a Genova ci arrangiamo noi due da soli».